

Gazzetta del Sud 22 Marzo 2000

L'Antimafia dà scacco matto alla gang del "pizzo"

COSENZA - Il "sacco" di Rende. Decine d'intimidazioni, minacce, estorsioni e attentati incendiari commessi, nell'ultimo anno, ai danni d'imprenditori e commercianti. Per imporre la legge del "pizzo".

Il pm antimafia Eugenio Facciolla, all'alba di ieri, ha ordinato il fermo di cinque persone. Si tratta di: Michele Di Puppo, 36 anni; Francesco De Luca, 29 anni; Alberto Superbo, 23; Giuseppe Pezzolla, 22; e Massimiliano Rossiello, 30, tutti rendesi. Li hanno arrestati gl'investigatori della Mobile, diretti dal commissario Stefano Dodaro, con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione e traffico di sostanze stupefacenti.

Ad incastrarli un'indagine classica, condotta con l'uso di microspie, microtelecamere, intercettazioni telefoniche e lunghi pedinamenti. I poliziotti della Mobile hanno registrato tutto: le incursioni degli indagati negli esercizi commerciali; i loro progetti criminosi; gli accordi con i potenti clan "alleati" del capoluogo.

La presunta banda della "mazzetta" agiva nell'area di Saporito, Roges, Commenda, Quattromiglia e del centro storico. Gli imprenditori e molti esercenti della città vecchia trovavano (quando andava bene) davanti alle loro aziende una tanica di benzina e un accendino. Oppure, misteriosi piromani della 'nadrangheta incendiavano direttamente le serrande o le porte d'ingresso degli uffici. Ancora, quando il segnale meritava d'essere più forte, i "pistolieri" del gruppo si esercitavano, nottetempo, a sfioracchiare le vetrine. Poi, giungeva la classica telefonata minatoria: «Qualche fucilata la prendete pure voi, state attenti!». Gli "ambasciatori" del racket chiedevano un anticipo di quindici o venti milioni per garantire la tranquillità. Alla somma iniziale doveva aggiungersi il versamento di una quota fissa mensile di denaro. Per gli imprenditori cominciava l'inferno. Ansie, timori, paura di veder andare in fumo le loro piccole aziende. A questo punto scattava la seconda parte del diabolico (presunto) piano criminale: i supposti appartenenti al sodalizio mafioso (capeggiato, secondo l'accusa, da Michele Di Puppo e Francesco De Luca) si offrivano come mediatori. «Parliamo noi e vi facciamo ottenere uno sconto...». In pochi mesi la tranquilla Rende s'era trasformata in una Babele del ricatto. Per arrotondare le entrate, inoltre, il presunto sodalizio delinquenziale gestiva il cosiddetto "cavallo di ritorno". Chiedendo ai le-

gittimi proprietari delle auto rubate nella zona, tangenti per ottenere la restituzione delle vetture. La situazione era diventata talmente allarmante da spingere il sindaco, Sandro Principe, a chiedere un incontro con il ministro degli Interni.

Il capo della Mobile, Dodaro, e il pm Facciolla, però, erano già al lavoro. L'unità investigativa antimafia della Questura aveva intercettato e filmato decine d'incontri compromettenti. Scoprendo, persino, un presunto traffico di sostanze stupefacenti. E sventando, con discrezione e professionalità, una rapina che doveva essere compiuta ai danni d'una coppia di anziani commercianti.

Non solo: molti imprenditori, sentiti dagli uomini del questore Raffaele Gallucci, avevano confermato d'essere vessati.

Nuove intimidazioni subite l'altra sera da alcuni esercenti e la fuga in Germania di un minore coinvolto nell'indagine, hanno indotto il pm Eugenio Facciolla a ordinare i fermi. Nell'inchiesta sono indagate (oltre gli arrestati) altre quattro persone. Michele Di Puppò, nell'ottobre scorso, era stato assolto dall'accusa di aver organizzato l'assalto a un furgone blindato a Bisignano. Francesco De Luca, invece, è indagato per una sanguinosa rapina compiuta, nel febbraio '98, in danno della gioielleria "Re Mida d'oro" di Commenda. Nell'occasione, uno dei banditi venne ucciso.

Gli atti dell'operazione «Arintha» (realizzata dalla sezione antimafia della Mobile in collaborazione con la squadra omicidi) passano adesso al vaglio del gip Adolfo Di Zenzo.

Arcangelo Badolati

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS